

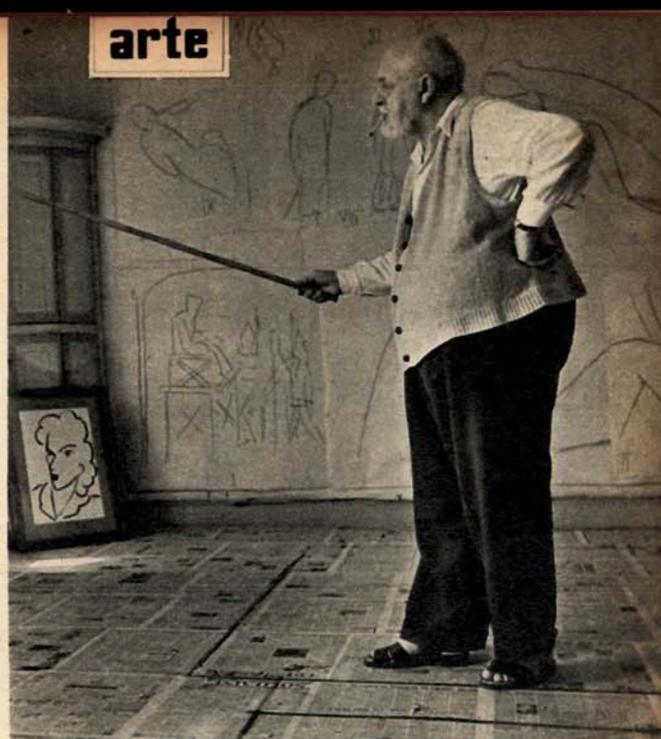
HENRI MATISSE VERIFICA UNA PROVA DI STAMPA

MATISSE

è

OTTIMISTA

di Raffaele Carrieri



LA STECCA SEGNA SULLE PARETI NUOVE FORME

Matisse salverà la faccia del XX secolo. I posteri ché guarderanno i dipinti di Matisse saranno obbligati a dire: « Non erano poi tanto tristi quelli che ci hanno preceduti ». Nelle nature morte di Matisse ci sono grandi fiori. Sulle tovaglie rosse i limoni sono dei piccoli soli tagliati a fette. Sotto i tavoli si stendono tappeti di buona lana ottimamente annodata. Tutto è fresco, pulito, ordinato per una colazione del mattino. Una colazione che sarà consumata lentamente di faccia al mare. È un po' tardi: dev'essere così: per comodo, per lusso, per pigrizia. Le porcellane sono di buona marca. Bere una tazza di tè è un piacere. Intorno i cristalli riflettono uno stato di permanente felicità. Il fiore nel portafiore. L'uccello nell'uccelliera. E questa marmellata di mandarino tanto sicura di essere la migliore marmellata. La luce del giorno entra dalle persiane e illumina le ampie stanze abitate da Matisse. Mussole a quadretti e a strisce, mussole a volantini con dentro paesaggi quieti: mezzogiorno sulla Passeggiata degli inglesi a Nizza. Mezzogiorno a Cannes coi motoscafi che dondolano su un mare blu di Prussia. Mezzogiorno con ostriche appena aperte sulla tovaglia bianca fra stoviglie d'argento che sembrano azzurre. Ci sono dei vasi tondi pieni di pesci rossi. Le donne circolano vestite di veli, con camicette gialle e rosse, molto scollate. Attraverso le sottane s'indovinano lunghe gambe di giocatrici di tennis. Hanno vinto certo qualche coppa. Sono liete, sono flessibili, mangiano ostriche e bevono aperitivi. Che buono odore! Le donne dipinte da Matisse consumano litri di gelsomino. E qualche poco arriva anche a noi quando si muovono nelle vestaglie estive. Sembrano nate sedute. Le poltrone d'alta spalliera sono confezionate dal sarto o dal tappezziere? Poltrone su misura come le camicette, come le scarpe e i guanti. Il riposo di queste signore è la rappresenta-

zione esultante del riposo. Non si può immaginare una prospettiva più sicura, più allegra. Vestite di stoffa a fiori, fra mazzi di fiori freschi hanno appena compiuto ventitré anni. Sono tutte belle, tutte di quella particolare fragilità che resiste alle guerre, ai terremoti e alle carestie. Una fragilità che diventa stile, epoca, nazione: la Francia del XX secolo.

Se aprite una porta di Matisse questa porta

Fra poche settimane Henri Matisse compirà ottantadue anni: il pittore della gioia di vivere dice che la "Terra" è ancora molto, molto piacevole.

darà certamente verso un giardino: ci saranno delle palme, dei pini, un viale con spalliere di rose. Se la porta è chiusa Matisse l'aprirà per mostrarci la benigna natura. La natura gli è favorevole. Quando Matisse soggiorna in un paese, questo paese sarà esposto a mezzogiorno, avrà dei buoni alberghi, un porto pieno di motoscafi, dei negozi di guanti, dei fiorai. Quando Matisse arriva in un luogo cessa subito di piovere. Il mare si calma. Gli alberi mettono il frutto. Le carrozze vanno al trotto. Dalle finestre le signore vedono partire le vele. Il pescatore tira una rete carica di pesce. E nella prima colazione c'è sempre un cestello di fragole.

Quando Matisse indossa la veste da camera e si

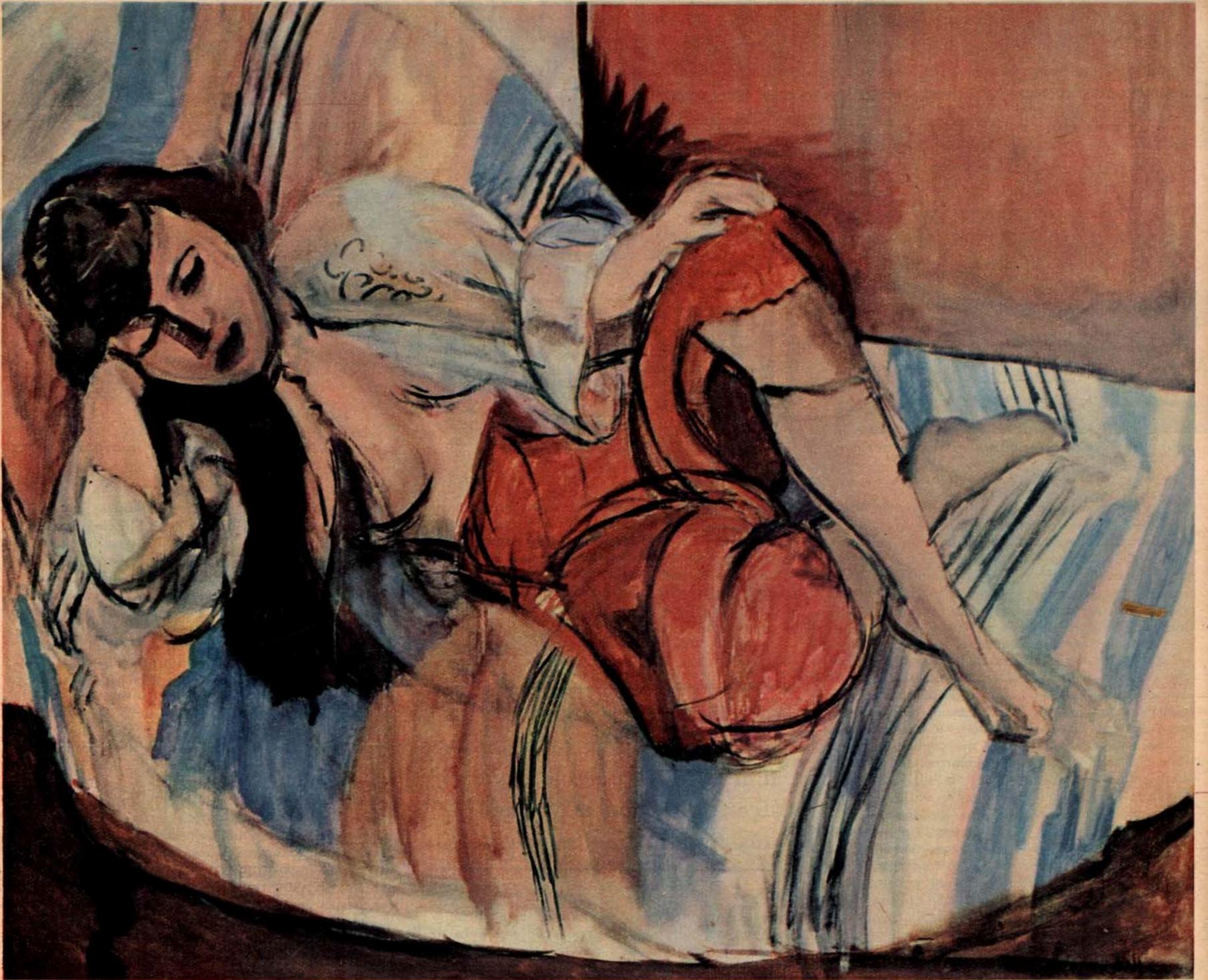
mette a dipingere un quadro la natura diventa gaia. Ci sono nei suoi tubetti dei gialli che devono gareggiare col sole. E il blu di Prussia col mare. Vedremo spuntare dei rampicanti sul muro vuoto. E grandi fiori nel portafiore. Vedremo che cosa è un tappeto persiano quando scopre i suoi mezzi toni al battito della luce. Le ragazze della Costa Azzurra giocheranno a fare le turche su questi tappeti e tappetini. Le zanzariere saranno più trasparenti. Le carte da parato allargheranno le corolle stampate e le rose vere si confonderanno con le rose finte. Delacroix fa dell'odalisca una povera reclusa, una vittima del serraglio. L'odalisca di Matisse è allegra come un vaso pieno di pesci rossi. Un gioco di riflessi; la luce che si diverte a impersonare l'odalisca. Una pantomima pomeridiana.

Matisse ha fatto suo un celebre verso di Baudelaire: *lusso, calma, voluttà*. Ma il lusso di Baudelaire era costato dei sequestri. Quello di Matisse, organizzato dalla compagnia dei grandi alberghi, è imperituro. La sua mancanza di angoscia, quel vedere tutto in luce in una natura felice, senza piogge, senza intemperie, con alberi sempre in fiore, con donne sempre giovani, ci trasmette sì una ebbrezza, ma è un'ebbrezza dispettosa. Il vecchio Matisse è ottimista. L'ottuagenario Matisse è l'unico pittore vivente che professa apertamente e liberamente la gioia di vivere. Come Renoir, Matisse è un prodotto dell'antica provincia francese. La sua eleganza poggia su un terreno solido, un terreno molto lavorato. Cogliamo una rosa la dov'erano legumi. Si sente il figlio del sensale di grani che ha studiato legge a Parigi. Quanti personaggi della provincia di Balzac sono avvocati mancati? In genere finiscono male. Invece Matisse è quasi immortale.

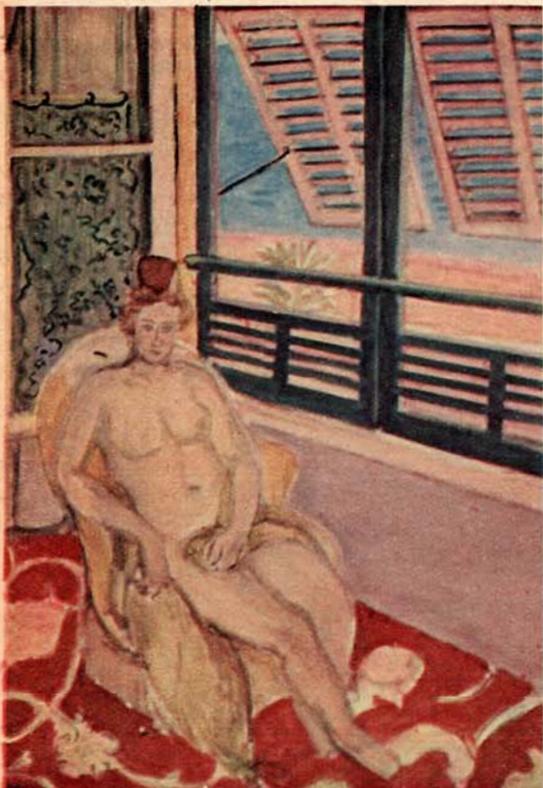
Raffaele Carrieri

FELICE COME LA NATURA DEI SUOI QUADRI IL PAESAGGIO IN CUI VIVE MATISSE. SPICCANO LE TORRI DI « NOTRE DAME DU ROSAIRE », DA LUI AFFRESCATA





HENRI MATISSE: "L'ODALISCA"



Henri Matisse:
« Natura morta ».
La natura si fa gaia
se la dipinge Matisse:
i gialli dei tubetti
devono gareggiare
con il sole.



Henri Matisse:
« Nudo a Nizza ».
Rappresentazione
e-sultante del riposo:
stanza in penom-
bra come quelle in
cui vive il pittore.



HENRI MATISSE: "LA CHIESA DI NOTRE-DAME"

IL REUMATISMO MUSCOLARE

Dai medici antichi, col termine reuma, si designava una particolare condizione per cui, dalle vie respiratorie, defluivano « umori morbosi » che si ritenevano provenire dal cervello, oppure si intendeva lo spostarsi di sostanze morbigene da una parte all'altra del corpo. Nel tempo la parola reumatismo venne a significare i dolori vaganti dei tessuti esterni, in seguito all'azione del freddo. Oggi col termine reumatismo raccogliamo tutte le malattie che interessano i muscoli, ossa, articolazioni, e che sono accompagnate da dolore, identificato come sintomo reumatico.

A proposito del reumatismo muscolare, il pensiero che domina oggi nei profani è che sia una frase con la quale il medico cerca di nascondere la sua scarsa sapienza. Senator riteneva il reumatismo come una rubrica morbosa in cui venivano annotati tutti i disturbi che si svolgevano nei muscoli, o nelle loro vicinanze, e che non trovavano una diversa sistemazione. Lorenz non riconosceva al reumatismo muscolare nessun elemento diagnostico, accessibile all'orecchio e al tatto. Muller prima, e più recentemente Shade, in seguito a brillanti osservazioni, portarono un notevole progresso negli studi del reumatismo muscolare. Secondo i detti autori, nel grandissimo numero dei soggetti reumatizzati, si rinvennero degli indurimenti muscolari a tipo nodulare, finissimi come granellini di sabbia, che danno alla malattia un quadro clinico ben definito. Occorre però che la ricerca di questi nodulini sia fatta con intelligenza, e con opportuni accorgimenti. Alla luce di queste nozioni la mialgia reumatica si deve considerare come la conseguenza di una speciale modificazione dello stato chimico-fisico dei colloidi della fibra muscolare.

L'azione del freddo deve essere messa in evidenza nel determinismo di questo processo. Basti pensare al rapido insorgere della malattia in certi gruppi muscolari per l'esposizione, anche breve, all'azione del freddo, per comprenderne l'importanza. E qui vogliamo anche intendere il raffreddamento del nostro organismo in rapporto alle condizioni ambientali, che si può verificare con una certa frequenza. Altro fatto da considerare è che la cute, o per cattive condizioni di irrorazione sanguigna o per eccessiva traspirazione, spesso manca dell'azione protettiva sui distretti muscolari. In quanto alla sudorazione è ormai universalmente saputo che essa porta ad avvertire maggiormente il freddo e a favorire l'insorgenza della malattia.

Altro elemento eziologico è dato dalla costituzione. È d'osservazione comune che non per tutti l'azione del freddo, sia pure esercitata nelle stesse condizioni e in misura uguale, è causa di mialgie. La disposizione individuale si tradisce spesso come ereditaria e familiare, ed è esistente nei soggetti uricemici. Venne riconosciuta importanza anche al trauma, ai disturbi del ricambio, del circolo e all'affaticamento. Molto dubbia la teoria infettiva e quella allergica. Dalla nostra esposizione si può desumere che, per quanto non ancora ben precisato, il quadro nosologico del reumatismo muscolare è uscito dalle incertezze e dalle contraddizioni degli ultimi tempi.

Una terapia esterna, efficace e poggiata su basi scientifiche, esiste e si è favorevolmente diffusa, specie in Italia e in Germania. Si sa quanto giovino in queste forme il massaggio, i bagni, i fanghi la diatermia; in una, tutte le applicazioni della termo-terapia. Il meccanismo d'azione di questi mezzi terapeutici, dalla indagine scientifica, risulta dovuto alla produzione di « istamina » o di una sostanza istamino-simile, che si libererebbe dall'organismo in seguito all'azione irritativa dello stimolo esterno, e che determinerebbe dilatazione dei capillari del focolo reumatico.

Il richiamo di sangue, oltre a eliminare il dolore, porterebbe un'azione ricostruttiva e protettiva sul muscolo reumatizzato. Su queste premesse scientifiche si basa l'azione di un noto linimento l'« istamile » a base di istamina, la cui azione trofica e anestetica, accennata prima, è completata da quella antireumatica del salicilato di amile. È di facile applicazione, di odore grato e non macchia la biancheria.

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dottor Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

sommario

ITALIA DOMANDA

GIORNALE	3
QUATTRO PARERI SUL MIRACOLO	3
CHE VE NE SEMBRA DELL'ONORE?	4
QUESTO SCONOSCIUTO	4
I DOCUMENTARI PIU' BELLI	4
UN "PLAGIO" DI MOZART?	5
EVOLUZIONI TROPPO RAPIDE	5
TUTTI PREGIUDICATI?	6
SENZA MEDICO LA VOLANTE MEDICA	6
I 5 GRANDI DEL CICLISMO	7
HUMEZ E L'OMBRA DI MITRI	7
PROGENITORI N.N.	8
PARLIAMO TANTO DEL "TROTTO"	8

I NOSTRI SERVIZI

LA MASCHERA DELL'OTTIMISMO SULL'OSSERVAZIONE DEL SECOLO	11
BATTE MONETA LA REPUBBLICA DEI RAGAZZI	22
IL GENERALISSIMO CAPO BANDA	28
SPESSO LA MORTE METTE I GUANTONI	42
HANNO TOCCATO IL TETTO DEL MONDO	50
BANCARELLARI SETTE GIORNI ALL'ANNO	58

LA SETTIMANA

LA COPERTINA	9
SCELBA DIMENTICA LA LEZIONE DI MACHIAVELLI	10
AFFARI ESTERI: I PERICOLANTI PRIVILEGI DEGLI INGLESI	16
"VI DO COTONE SE MI DATE ARMI"	17
CONTRATTACCO LA "GUARDIA DI STALIN"	61
SUICIDA DICONO QUESTE FOTO	62
UN BEL VIALE COL SUO NOME A LIVORNO	66

CINEMA

IL PARADISO DEGLI STRAVAGANTI	35
52 NASI PER CIRANO	55

MODA

5 MANTELLI	40
------------	----

ARTE

MATISSE È OTTIMISTA	47
---------------------	----

SCIENZA

PRIMA LA CURA POI LA DIAGNOSI	52
-------------------------------	----

LE NOSTRE RUBRICHE

MEMORIA DELL'EPOCA	38
5 MINUTI DI RIPOSO	68
QUESTA NOSTRA EPOCA	69

LA COPERTINA

« Tocca ancora a te, buon vecchio Winnie » diceva il cartello portato da un pittoresco tipo per le vie della City, il giorno dopo le elezioni, quando la vittoria dei conservatori appariva ormai certa. Tocca ancora a Churchill impugnare il potere nei momenti difficili, dopo Abadan, dopo la levata di scudi dell'Egitto, dopo le esplosioni atomiche sovietiche. « Noi andiamo al potere in un periodo difficile » ha detto Churchill dopo la vittoria « ma io non esito a dire che ho visto il peggio e non dubito che riusciremo a superare le attuali difficoltà. » È anche l'augurio del mondo libero. Se il vincitore della guerra divenisse anche il vincitore della pace non ci sarebbe gloria bastante a premiarlo.



I FOTOGRAFI

COPERTINA 1—PAUL POPPER	40-41—INTERFAMPA
3—FEDERICO GAROLLA	42-46—ARCHIVIO «EPOCA»
4-5—ARCHIVIO «EPOCA»	47—ROBERT CAPA DA M. P. - ULLMAN DA P. I.
7—ATTUALFOTO - COSTA - ARCHIVIO «EPOCA»	48-49—HELD
11—THREE LIONS - ARCHIVIO «EPOCA»	50-51—IVO PONZI
12—INTERFOTO - ARCHIVIO «EPOCA»	52-54—NEWS BLITZ
15—A. P. - WIDE WORLD	55-57—ARCHIVIO «EPOCA»
17—HENRI CARTIER BRSSON DA M. P. - RENÉ ZUBER	58-60—MARIO CARRIERI
18-21—GEORGE RODGER DA M. P.	51—PUBLIFOTO
22-27—NEWS BLITZ	62-67—ARCHIVIO «EPOCA»
28—SCAFIDI	68—VASARI
29—NEWS BLITZ	69—I. N. P. - ROMOLO DEL PAPA
31—ARCHIVIO «EPOCA»	70—GINO CAVALLARI
32-33—PUBLIFOTO	71—Ettore A. NALDONI - G. B. POLETTI - ARCH. «EPOCA»
34—I. N. P.	72—SAM LEVIN
35-37—BRITISH LION FILM	73—ARCHIVIO «EPOCA» - PAUL M. PIETZSCH
	74—LUMOS - CIANCIOLO - VASELLI

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una sola pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta foto per foto (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.